

## Cose dell'altro mondo

Nazione:

Italia

Anno:

2011

Genere:

Commedia

Durata:

90'

Regia:

Francesco Patierno

Cast:

Diego Abatantuono,

Valentina Lodovini,

Valerio Mastandrea,

Sandra Collodel

Sito ufficiale:

[cosedellaltromondo.libero.it](http://cosedellaltromondo.libero.it)

it

Produzione:

Rodeo Drive, Medusa

Film, Sky Cinema

Distribuzione:

Medusa

Data di uscita:

03 Settembre 2011

Una città del Nordest d'Italia. L'immigrazione incide sul tessuto sociale. L'industriale Golfetto non la sopporta nella maniera più assoluta e scarica tutta la sua xenofobia in uno spazio a lui riservato nella tv locale che finanzia. Intanto fa ritorno a casa Ariele, un poliziotto con madre affetta da Alzheimer e un tempo compagno della maestra Laura che ora attende un figlio da un africano. Un mattino però, dopo un fenomeno temporalesco anomalo, tutti gli extracomunitari e gli stranieri in genere scompaiono dal territorio. Bisogna arrangiarsi da soli.

Nel 2004 uscì negli Stati Uniti il film "A day without a Mexican", diretto dal regista Sergio Arau, storia di una giornata qualunque in California nel corso della quale, all'improvviso, una nebbia fitta avvolgeva i confini dello Stato interrompendo tutte le comunicazioni con l'esterno e, cosa più importante, facendo scomparire tutti i messicani, cioè una parte fondamentale della popolazione californiana, con conseguenti tracolli che andavano dalla sfera privata a quella socioeconomica. Il debito di "Cose dell'altro mondo" con "Un giorno senza messicani" viene correttamente pagato sin dai titoli di testa. Perché l'idea di base è la stessa: là la California qui il Nordest, identica la sparizione. Le similitudini si fermano però a questo punto perché lo sguardo e il punto di vista divergono e non solo per ovvie diversità di latitudini, usi e costumi. Se nel film di Sergio Arau una parte consistente degli accadimenti veniva filtrata dai notiziari televisivi (con conseguente evidenziazione della manipolazione di massa) qui la televisione c'è ma la sua capacità di assoggettamento delle coscienze non si articola sulle notizie, ma sulla visceralità più becera. Quando sentiamo blaterare Golfetto di cammelli e stati africani inesistenti vengono immediatamente in mente molti politici nostrani. La tecnica è la stessa, la volgarità analoga. Il film di Patierno trova la sua forza proprio nell'ignoranza che pervade il tessuto sociale traducendosi talvolta in violenza e che viene perfettamente esemplificata dal personaggio del taxista. "Cose dell'altro mondo" affronta il discorso della necessità della presenza degli immigrati per la stessa sopravvivenza del trend di vita proprio di coloro che più ne contrastano la presenza. Lo fa con i toni della commedia alternando la disinibita irruenza di un Abatantuono (che ogni tanto dimentica di interpretare un veneto e torna ad accenti milanesi) con la levità surrealmente efficace di Valerio Mastandrea, il quale interpreta un personaggio che si muove in una sorta di tempo sospeso in cui il compito primario sembra essere il reagire e non l'agire. L'esito è divertente e interessante. Per la prima volta un film italiano affronta le tematiche dell'immigrazione e del razzismo con una robusta vena comica, per la prima volta si racconta il "loro", mettendo in scena il "noi", per la prima volta si cerca di fare un passo avanti spintonando la coscienza a colpi di risate. Immaginare un mondo di colpo privato dell'apporto che gli deriva dalla presenza di immigrati extracomunitari significa - come ha sottolineato il regista - andare anche al di là della questione puramente economica, che inquadra i nostri gastarbeiter (lavoratori ospiti) come "forza lavoro", o quantomeno come quelli che fanno i lavori che noi non vogliamo più fare. "Se gli immigrati, come racconta il paradosso del film, ci mancassero tutti all'improvviso, ci mancherebbero solo per motivi economici/lavorativi o anche umanamente?" chiede Patierno. In più occasioni nella storia del cinema (e non solo) la commedia è riuscita a far arrivare a un vasto pubblico delle idee che il dramma o la riflessione 'alta' avrebbero costretto nella ristretta cerchia dei già convinti. Ogni volta che ciò accade è giusto felicitarsi abbandonando qualsiasi tipo di sopracciglio alzato.

